



1245

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. d);

Visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione in data 8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia del Ministero per i beni e le attività culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota del Comune di Sesto San Giovanni del 21 giugno 2010, prot. n. 54210, pervenuta il 28 giugno 2010, ns. prot. n. 7637, con la quale chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. n. 8392 del 5 luglio 2010;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato FORNACE MARIANI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MILANO
comune SESTO SAN GIOVANNI
indirizzo VIA PER CRESCENZAGO, SNC

censito in catasto al C.F.
Foglio 46 particella 28

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato FORNACE MARIANI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., ricorso amministrativo al Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data **30 NOV 2010**

IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	FORNACE MARIANI
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	SESTO SAN GIOVANNI
Indirizzo	VIA PER CRESCENZAGO, snc
Natura	FABBRICATO

Foglio C.F.	Particelle
46	28

Relazione Storico - Artistica:

La *Fornace Mariani* è un ampio edificio di planimetria ovale costruito sul modello brevettato da Friedrich Hoffmann nel 1858 e poi realizzato con diverse varianti negli anni successivi. Questa fornace risale al 1903, così come una identica, situata a breve distanza, su via Rimembranze.

La forma dell'edificio è determinata da una galleria voltata, che costituiva il canale di cottura a ciclo continuo, chiusa da pareti inclinate di spessore elevato e, in origine, suddivisa in scomparti collegati con l'esterno da aperture ad arco per le operazioni di scarico del laterizio. Al centro si trova il camino a sezione circolare, che raccoglieva i fumi prodotti dalla combustione tramite un collettore posto nella zona interna.

Il volume destinato alla cottura è protetto da una copertura aggettante con saette di legno e manto in tegole marsigliesi, appoggiata su una maglia di pilastri in mattoni pieni, che assumono il ruolo di lesene in rilievo sulle pareti inclinate. Lo spazio al livello superiore serviva per l'alimentazione dell'impianto, attraverso un sistema di bocchette inserite nella volta, e per la formatura e il deposito del laterizio crudo.

La rigorosa composizione simmetrica, la forza espressiva del massiccio volume di laterizio, unita all'eleganza della copertura in aggetto e all'elevata altezza della ciminiera, contribuiscono a fare della Fornace un notevole esempio di architettura industriale, che ha conservato nel tempo i suoi caratteri tipologici, strutturali e materici.

Oltre a essere una testimonianza storica dell'industrializzazione di inizio novecento, di cui restano pochi esempi nell'area milanese, l'edificio, grazie anche alla posizione isolata all'interno di un'area verde, ha un importante significato urbano nel territorio di Sesto San Giovanni.

Fonti e bibliografia: Istituto milanese per la storia dell'età contemporanea (a cura di), *La città delle fabbriche. Viaggio nella Sesto San Giovanni del '900*, Arti Grafiche Pizzi, Cinisello Balsamo 2002, pag. 90.

Comune di Sesto San Giovanni, *PGT - Documento di Piano, All. B, Beni storico documentali*, 2009, pp. 43-45.

Milano, li **30 NOV 2010**

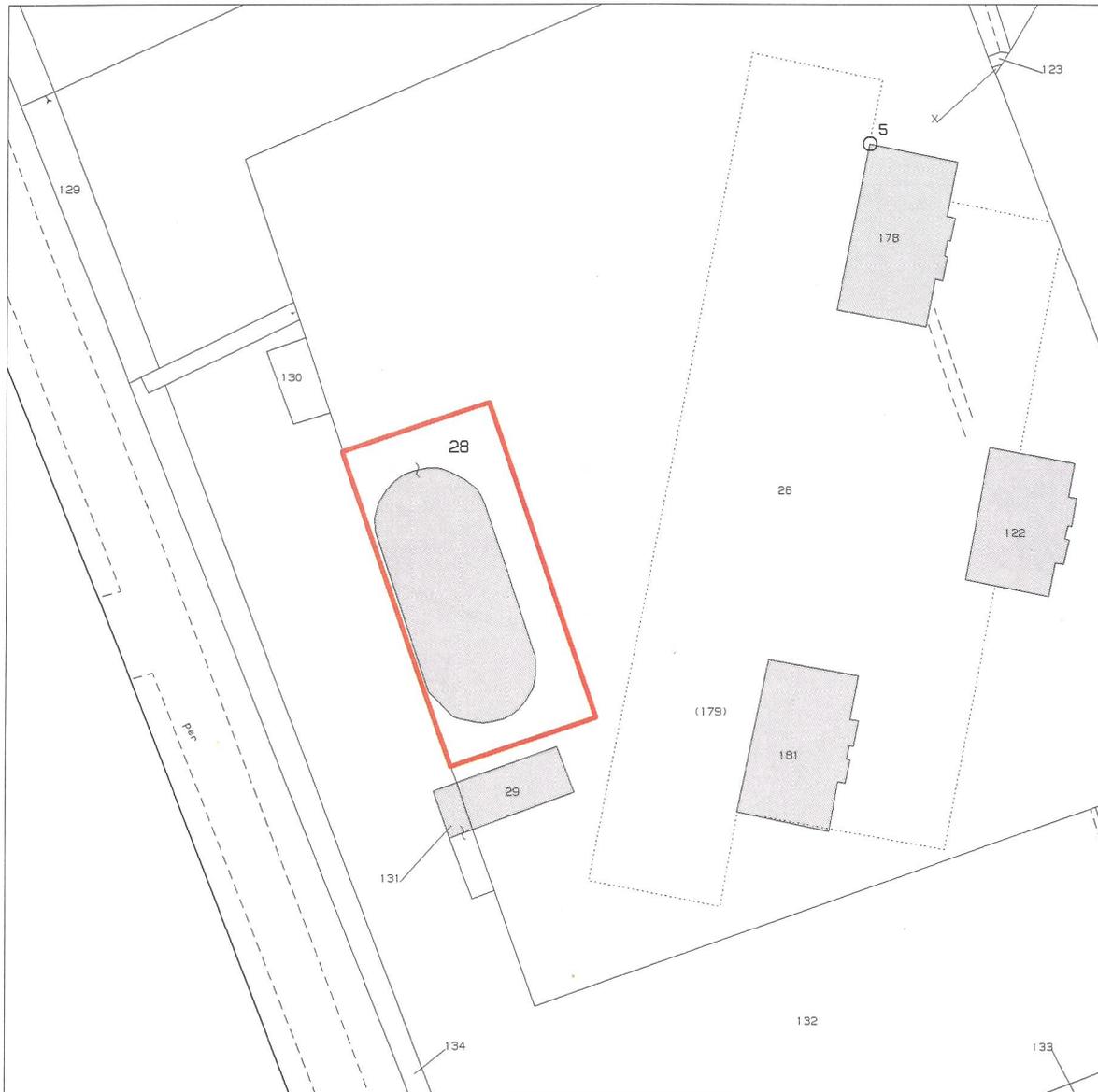
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

SESTO SAN GIOVANNI (MI) – FORNACE MARIANI
estratto di individuazione catastale



Milano, li **30 NOV 2010**

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)